

sorgesse un tempio, per quanto soltanto opportuni saggi di scavo potrebbero confermare questa ipotesi.

#### 94. Materiale vario

Su una leggera altura in località « Colli di Torrecchia » il terreno è ricco in superficie di frammenti, in prevalenza di laterizi, di ceramica grezza e sigillata.

#### 95. Materiale vario

Resti di un edificio o di un insediamento umano, costituiti dal solito materiale frammentario, si trovano sul pendio della collina in località « Colli di Torrecchia ».

#### 96. Materiale vario

Vasta area di terreno ricca in superficie dei soliti frammenti che si estende sul pendio della collina denominata « S. Martino ».

Da questa zona e da quelle precedentemente descritte (nn. 94, 95) proviene gran parte del materiale archeologico sporadico conservato nella fattoria della tenuta di « Torrecchia Nuova » (cfr. n. 97), tra cui figura un sarcofago in calcare.

#### 97. Materiale vario

Nel casale della tenuta di « Torrecchia Vecchia » è conservata una grande quantità di materiale archeologico, proveniente da molte località all'interno della tenuta stessa e venuto in luce durante lavori agricoli (1). Inoltre una vasta area dietro la casa è pavimentata con basoli provenienti dall'antica strada Cori-via Appia (n. 84) smantellata per i lavori agricoli (fig. 311).

Il materiale consiste in:

Numerosi rocchi di colonne scanalate e lisce e due capitelli dorici di travertino e calcare montati alla rinfusa dal proprietario in un tentativo di ricostruzione (fig. 312).

Capitello in tufo di ordine ionico con inizio della colonna scanalata. Proviene dalle vicinanze della località « Casa Afondata » (n. 75) (dimensioni m. 0,78 x 0,33).

Sarcofago bisomo in calcare privo di coperchio (m. 0,56 x 1,16 x 2,00) (fig. 313).

Sarcofago in travertino completo di coperchio con acroteri lisci (lung. m. 1,90; alt. m. 1,15) (fig. 314).

Frammento di colonna di cipollino (diam. m. 0,28; alt. m. 1,03) (fig. 314).

(1) Quando possibile sono citate le provenienze esatte.  
(2) Cfr. JONES, *Palazzo dei Conservatori*, p. 121, n. 79; un simile oggetto viene interpretato anche come sup-

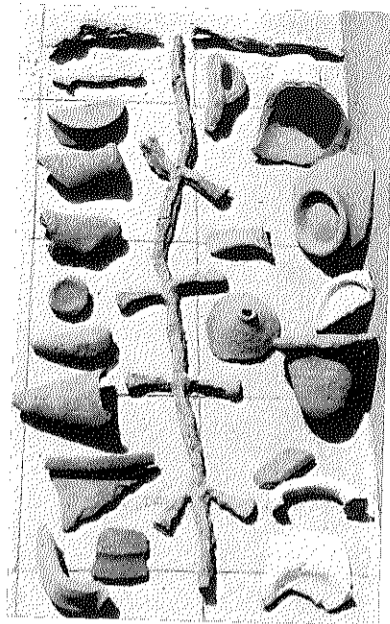


Fig. 309 - Le Cese: materiale vario (n. 91)



Fig. 310 - Le Cese: frammento di lastra marmorea con iscrizione (n. 91).

All'interno del casale sono conservati:

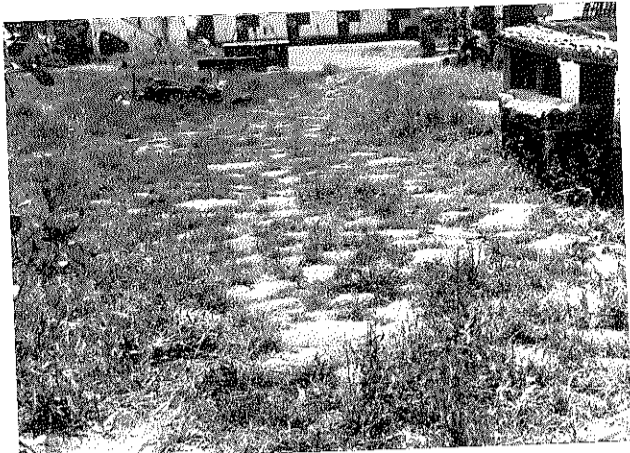
Piccola stele votiva in marmo bianco (m. 0,23 x 0,10 x 0,53) (2). Su una faccia è raffigurata una testa di toro con corna ornate di bende (fig. 320), sulla faccia opposta un busto femminile velato (3) (fig. 321). Sulle altre due facce sono delle volute. La base è decorata con listelli. Proviene dalla località « S. Angelo ».

Tre lacrimatoi di vetro.

Due frammenti di lastre fittili del tipo « Campana », decorate con figure umane e kyma ionico (fig. 322).

porto di tavolo.

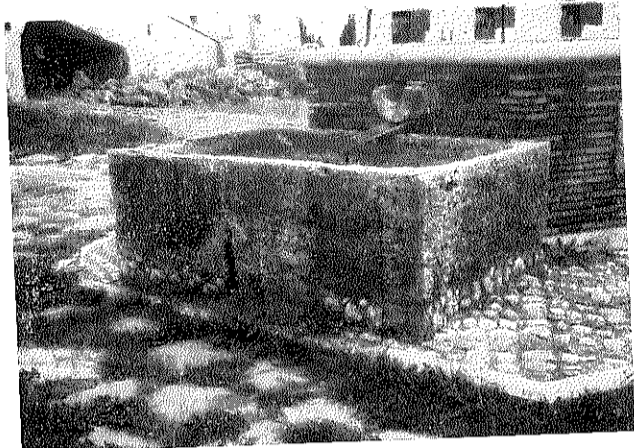
(3) AMELUNG, *op. cit.*, I, p. 303, riporta una lista di steli votive di questo tipo.



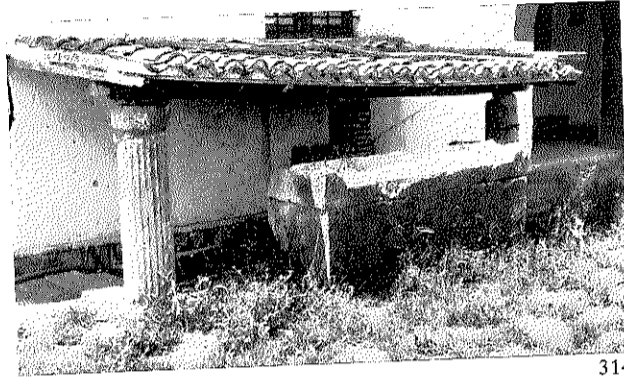
311



312



313



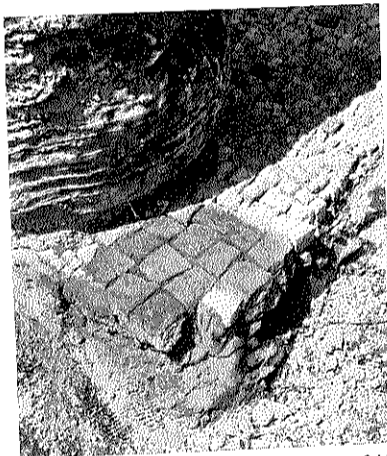
314



315



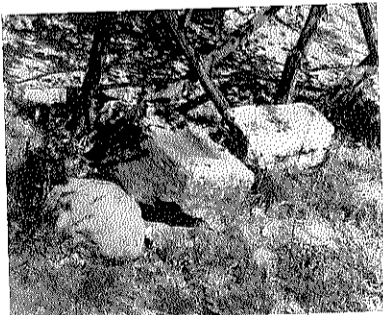
316



317



318



319

Figg. 311-319 - Torrecchia Nuova  
materiale archeologico (n. 97).



Fig. 320 - Torrecchia Nuova: stele votiva (n. 97).

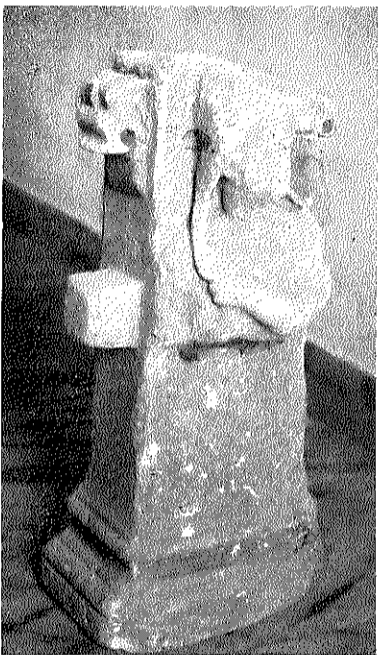


Fig. 321 - Torrecchia Nuova: idem (n. 97).



Fig. 322 - Torrecchia Nuova: frammento di lastra fittile (n. 97).

Moneta di bronzo con testa di Minerva di faccia al dritto e toro con corona in campo al rovescio (1) (fig. 323).

#### 98. Cunicoli

In prossimità della strada Cisterna-Cori, sul colle di « Torrecchia Nuova », una cava di pozzolana ha messo in luce la sezione di due cunicoli interamente riempiti da materiale fittile con ogni probabilità proveniente da una villa soprastante (fig. 324).

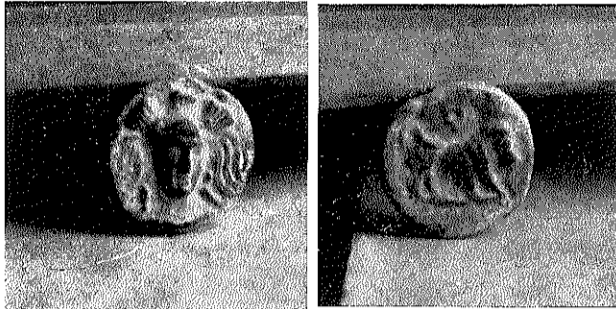


Fig. 323 - Torrecchia Nuova: moneta bronzea (n. 97).

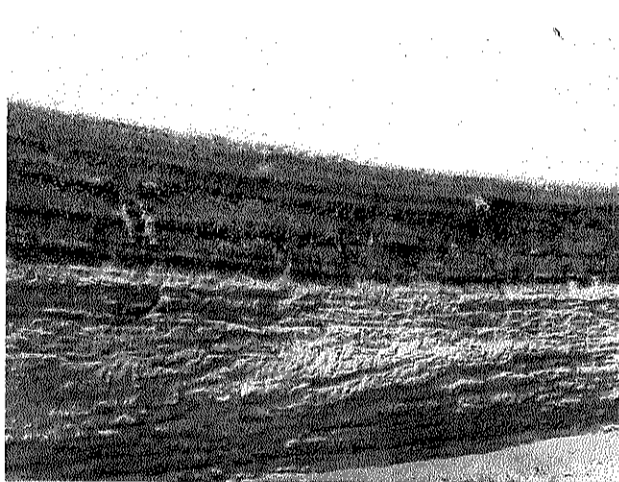


Fig. 324 - Colli di Torrecchia: cunicoli (n. 98).

#### 99. Resti di ponte (Strada tra Cori e la via Appia)

Sul fosso « Teppia », presso il ponte moderno, si trovano i resti della spalletta sinistra di un ponte antico costruito con blocchi di tufo, appartenente al tracciato dell'antica via fra Cori e la via Appia (cfr. nn. 84, 102, 105, 122, 123, 124).

(1) E. BABELON, *Monnaies de la République Romaine*, Paris 1885, I, p. 16-17, cita un tipo simile databile fra il 317 e il 211 ma con la scritta *Roma*.

#### 100. Villa

Il Lauriente e il Marocco (1) ricordano l'esistenza di una chiesa, dedicata a S. Angelo, posta « in pianura non lontana dalla città », presso la quale erano ruderi di bagni, resti di mosaico ed una cisterna.

Sul posto non esistono più murature, ma sul terreno si rinvengono numerosi resti di tegole, di ceramica e frammenti di decorazione architettonica fittile, ed altri ne vengono periodicamente in luce durante i lavori agricoli. L'area di frammenti si estende per tutta la sommità della collina, che ha forma allungata e orientamento all'incirca N-S. In particolare, presso l'estremità N della collina, è stato rinvenuto, nel corso di lavori agricoli, un mosaico pavimentale a piccole tessere bianche decorato con quadrelli neri più grandi, conservato ora nel cortile della fattoria di « Torrecchia Nuova » (fig. 316).

#### 101. Materiale vario

Presso l'estremità della collina denominata « S. Angelo » è stato rinvenuto un cippo in marmo bianco (cfr. n. 97) (figg. 320, 321). La zona è ricchissima di frammenti fittili affioranti dal terreno.

#### 102. Strada tra Cori e la via Appia

Sulla destra della moderna strada Cisterna-Cori, procedendo verso Cisterna, sono i resti di basolato appartenente alla strada antica che metteva in comunicazione Cori con la via Appia (cfr. nn. 84, 99, 104, 122, 123, 124). Sono visibili alcuni basoli, cavati di recente, nella cunetta della strada. A detta della gente del posto, a pochi centimetri di profondità si dovrebbero trovare i resti del lastricato stradale ancora in posto. Sulla sinistra, poco oltre, presso l'imbocco del sentiero per « Colle Niccio » si notano resti di un basolato che sembra ancora in posto (fig. 325).

#### 103. Villa

In località « Colle Niccio » (Colle S. Pietro) si trovano i resti di una villa. Si tratta di un muro costruito in opera laterizia, in pessimo stato di conservazione.

Sul terreno circostante si trovano numerosissimi frammenti di materiale archeologico, tra cui resti di ceramica grezza, di dolii, di anfore, ecc. Inoltre si trovano tasselli di opus spicatum, resti di blocchi di tufo e travertino, e, complete, due soglie di travertino.

(1) LAURIENTE, cap. LIII, MAROCCO, V. p. 145.



Fig. 325 - Colle Niccio: resti di basolato della strada di raccordo tra Cori e la via Appia (n. 102).

#### 104. Tomba (?)

In questa località si notano una struttura in opera a sacco con scaglie di tufo e malta, in pessimo stato di conservazione, e sul terreno circostante minuti frammenti archeologici. Non si può rilevare l'andamento di questo muro, poiché è in buona parte interrato. I resti archeologici consistono in numerose tessere di mosaico bianche e nere, tessere di pasta vitrea colorata, frammenti di ceramica, di tegole e di anfore.

Questi sono, con ogni probabilità, i resti segnalati dal Lugli nella sua carta (2) come vesti di tomba.

#### 105. Tomba (?)

Scarsi frammenti di ceramica e di tegole possono far individuare sul terreno il punto, segnato sulla carta del Lugli, corrispondente ad una tomba. L'interpretazione offerta di questi resti, come di quelli precedentemente descritti, non è più confermabile data la scarsità di materiale rimasto.

In questa stessa area si trovano numerosi frammenti di basoli appartenenti al lastricato della via che da Cori conduceva alla via Appia.

#### 106. Strada

Il sentiero che risale la dorsale del « Colle Borgia » segue probabilmente il tracciato di un antico diverticolo che dalla strada che congiungeva Cori alla via Appia si dirigeva verso una villa e aveva ai lati alcuni edifici. Il diverticolo doveva essere almeno in parte lastricato; infatti si rinvengono numerosi blocchi di calcare e basoli interi o frammentari in più punti lungo il sentiero.

#### 107. Materiale vario

In località « Colle Borgia », ai lati del sentiero moderno, che probabilmente ricalca un sen-

(2) LUGLI, Carta, f. 6.